IL DISCORSO DI TERRACINI AI GIOVANI COMUNISTI BARESI

I giovani avanguardia della lotta al governo dell'apertura a destra

La mancata attuazione della Costituzione ha determinato il grave scoscendimento delle strutture del Paese - Sempre più larga la partecipazione della gioventù al rinnovamento della vita nazionale

(Dalla nostra redazione)

BARI, 23. — Il senatore Umberto Terracini ha pronunciato domenica un discorso in occasione dell'incontro provinciale delle ragazze comuniste che si è svolto nella sala Giuseppina. Alla riuscita manifestazione organizzata dalla FGCI, hanno partecipato centinaia di giovani e ragazze.

Sebbene si ripeta in questi giorni — ha esordito Terracini — la vecchia frase che la vita politica del Paese, dopo il lungo assesto dovuto alla crisi di governo, sta finalmente per riprendere ritmo, in realtà mai, neppure per un giorno solo in queste settimane si era interrotto il *movimento delle masse per* rivendicare una politica nuova nel nostro Paese. Civitavecchia, Nocera Inferiore, Milano, Firenze, per non citare che le località più importanti, hanno certamente pesato sulla soluzione della crisi più di molte trattative e di molte convenzioni su cui ci hanno ampiamente informato le cronache romane. Ed è proprio la persistente combattività delle masse che ci convince della labilità di questa ennesima soluzione governativa. Di fronte ai contrasti e alla confusione nel campo avversario, ai cedimenti e ai crolli dell'apparato produttivo, di fronte al rapido evolversi della situazione, sta la rinnovata volontà popolare di affrontare la situazione, di inserirvisi attivamente, di trovare e imporre le soluzioni che più si confanno agli interessi generali.

Ed è tutto un moltiplicarsi di iniziative che se anche slegate esteriormente, si coordinano nel profondo ove opera l'impulso alla trasformazione dello stato delle cose. Qui occorre dissolvere, ancora una volta, la tradizionale menzogna. Non si tratta — ha proseguito Terracini — di lanciarsi all'avventura, di improvvisare sovvertimenti catastrofici. Si tratta di attuare quanto ha avuto consacrazione di legittimità dall'Assemblea popolare più autorevole che l'Italia abbia mai avuto da un secolo a questa parte: l'Assemblea Costituente. Avere impedito l'attuazione della Costituzione ha determinato il sempre più grave scoscendimento di tutte le strutture del Paese approfittando del quale le vecchie forze dello sfruttamento stanno ritentando la piena riconquista dello Stato.

Segni rappresenta in questa avventura il tentativo più scoperto; Segni, che non è altro che un Fanfani senza maschera, Fanfani svestito di ogni fallace demagogia. Da questo punto di vista Segni è un punto di vantaggio per il movimento democratico. Egli rende impossibile ogni illusione. E *infatti proprio* in questi giorni, e nella cornice stessa della crisi ministeriale e della sua soluzione, le masse avanzano. Nelle elezioni delle commissioni interne la CGIL conquista nuove vittorie, mentre la socialdemocrazia si scinde e verso il PCI e la FGCI si accentua l'afflusso delle nuove iscrizioni. La FGCI sta riattingendo alle grandi tradizioni del movimento giovanile dei lavoratori italiani che fu sempre avanguardia dell'avanguardia.

Ma se la gioventù in Italia partecipa sempre più largamente alla lotta per il rinnovamento della vita nazionale, ciò avviene più che altro per il duro severo richiamo alla vita stessa. Di giorno in giorno, i giovani scoprono sempre nuove ingiustizie, sempre nuovi mali, ed essi che non ne sono i responsabili possono erigersi a giudici di coloro che portano la responsabilità di tutto.

In Italia stanno accampati tutti gli eserciti dell'arretratezza e della miseria: quello dei disoccupati, quello degli analfabeti, quello dei senza-tetto, quello degli ammalati e dei vecchi senza cura. Ed i giovani pagano la tangente più alta di questa inaudita permanente mobilitazione del male. Tuttavia tanta desolazione anziché deprimerli li spinge a combattere poiché essi sanno che solo sgombrando il Paese dalla eredità di un passato che giunge fino ad oggi aprono a se stessi possibilità di salvezza e di elevazione. Per questo la gioventù partecipa così largamente alle lotte odierne.

L'ideale socialista dà luce ed unità alle lotte delle masse popolari italiane ed il PCI e la FGCI danno a questo ideale la più sicura garanzia di successo. Per questo — ha concluso il senatore Terracini — rafforzare il PCI e la FGCI vuol dire aprire sempre più largamente agli italiani la prospettiva di un superamento vittorioso di questo difficile momento della loro lotta di emancipazione sociale e di piena liberazione nazionale.

E' stato ingessato il mammouth romano

Il mastodonte i cui resti fossili sono stati rinvenuti nei giorni scorsi alle porte di Roma, è attualmente sottoposto, da parte di alcuni tecnici e assistenti dell'istituto di paleontologia, ad un singolare procedimento: l'ingessamento, per renderne possibile il trasporto nell'Istituto stesso. Un grande manto di gesso abilmente preparato viene distribuito sui resti fossili, in modo da impedire che questi si sfaldino.

MADRID — Gina Lollobrigida, in costume biblico, balla l'hula-hoop in una pausa della lavorazione di «Salomone e la regina di Saba» (Telefoto)

Tre persone uccise a colpi di arma da fuoco in soli due giorni in provincia di Agrigento

Un pregiudicato freddato con un colpo di lupara mentre rientrava nella sua casa di Agrigento
Un coltivatore diretto ucciso a Licata per vendetta - Un giovane assassinato a Palma Montechiaro

AGRIGENTO, 23. — Con l'assassinio del pregiudicato Giuseppe Gelo, meglio conosciuto in certi ambienti come «Peppi Strongolo», consumato da ignoti la notte di sabato scorso, è venuto a cadere drammaticamente quello che oramai era un dato di fatto indiscusso per la città di Agrigento: il capoluogo era infatti considerato, rispetto alla provincia, una vera e propria oasi di tranquillità ove da anni non avvenivano fatti di sangue. L'ultimo delitto risale a circa sette anni fa ed era stato motivato da cause d'onore. La fucilata a lupara che ha troncato quasi istantaneamente la vita di «Peppi Strongolo» ha interrotto quindi anche la serie positiva degli «anni tranquilli» di Agrigento, provocando una vera ondata di legittima preoccupazione.

Il delitto è stato preordinato in ogni dettaglio di tempo e di luogo ed eseguito con feroce determinatezza ed audacia. Peppi Gelo era rientrato sabato sera a casa sua verso le ore 23 e, presa la chiave del magazzino sito a pochi metri dalla sua abitazione e che egli adibiva anche a garage, ritornava fuori non sapendo che pochi secondi di vita gli restavano ancora: introdotta la «600» nel magazzino, stava per sprangare di nuovo la porta dello stesso, quando ha ricevuto in pieno viso la scarica mortale e si abbatteva all'interno del locale mentre colui che lo ha ucciso freddamente ha potuto ricaricare il fucile lasciando così a pochi metri di distanza dalla sua vittima un bossolo esploso di cartuccia da fucile calibro 16.

Questa è la prima ricostruzione del sanguinoso episodio fatta dai funzionari di polizia che dopo alcuni minuti sono arrivati nella popolosa piazza Pibbirria ed hanno iniziato le indagini. Un breve lasso di tempo dunque, e trascorso dal momento in cui il Gelo è stato assassinato e quello in cui sono accorsi i congiunti richiamati dalla detonazione e l'arrivo dei carabinieri e degli agenti; tuttavia esso è bastato perché l'assassino si allontanasse non notato, favorito dalla oscurità della notte e dall'aperta campagna.

Le indagini si preannunciano molto difficile specie se si tien conto dell'ambiente, della vita e dei suoi trascorsi di pregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio. Giuseppe Gelo viveva commerciando in animali e in cereali. Da chi lo conosceva viene descritto come un tipo piuttosto prepotente e deciso, ciecamente fiducioso della sua prestanza fisica che egli cercava sempre di far valere in ogni controversia. E' legittimo pertanto che di recente egli abbia procurato grossi fastidi a qualche altro al punto da indurlo a farlo fuori.

Siamo però nel campo delle ipotesi ed ogni supposizione può benissimo essere fatta come quella, per esempio, che porta ad affermare che il delitto sia stato commesso da elementi forestieri venuti da qualche paese della provincia. Il fatto che l'arma con la quale è stato compiuto il delitto sia stato un fucile caricato a lupara e non una rivoltella fa propendere appunto per tale ipotesi. Comunque è ancora troppo presto sapere la verità perché le indagini sono ancora in corso. I funzionari di polizia per ora cercano di indagare nel passato della vittima e sulla di lui attività commerciale.

Dalla provincia apprendiamo che due altri gravi fatti di sangue sono stati consumati nella giornata di ieri. Il cadavere di un giovane contadino è stato rinvenuto verso le ore 11 in contrada «Porca» alla periferia dell'abitato di Palma Montechiaro. Trattasi del 20enne Filippo Alotto del luogo il cui corpo presentava numerose ferite d'arma da fuoco corta. Si conoscono gli autori e il movente del delitto.

A Licata ieri sera, mentre stava rincasando è stato freddato con due colpi di pistola il 72enne Vincenzo Antona, coltivatore diretto. Lo Antona è il padre di tale Angelo arrestato qualche settimana fa perché sospettato autore dell'omicidio in danno del commerciante ortofrutticolo Luciano La Rocca. Tale particolare fa pensare allo snodarsi di una tragica catena di vendette che da tempo insanguinano l'abitato di Licata. Allo stato delle cose altre ipotesi non è possibile fare se non quella di omicidio per vendetta.

Chiesto il sequestro di «Piove»

Il maestro Enzo Aita, che è l'autore della musica di una canzone dal titolo «Piove», composta nel 1939 per la casa editrice Accordo, tramite l'avvocato Renato Parlato ha presentato alla pretura di Napoli un ricorso con chiede l'immediato sequestro o distruzione degli stampati e dei dischi con incisa la canzone «Piove» di Domenico Modugno, vincitrice com'è noto, del Festival di San Remo.

Il maestro Aita ha chiesto al magistrato di adottare il provvedimento d'urgenza ai sensi della legge sui diritti d'autore.

Il magistrato dovrebbe far conoscere le sue decisioni nella giornata di domani o dopodomani. Se il magistrato napoletano dovesse respingere l'istanza per incompetenza territoriale, il maestro Aita la ripresenterà al pretore di Milano, dove ha sede la casa «Curci» che è editrice della canzone «Piove» di Modugno.

Il maestro Aita, che attualmente dirige a Napoli una scuola di canto, dalla quale è uscito fra gli altri Aurelio Fierro, ebbe nell'immediato anteguerra il suo momento di celebrità.

Vita di Partito

L'attività delle Federazioni per il Mese della F.G.C.I.

Nel quadro delle iniziative per il Mese dell'attività del Partito per il rafforzamento della FGCI, si sono svolte in quasi tutte le Federazioni riunioni comuni degli organismi dirigenti del partito e della FGCI.

A Perugia, a conclusione di un ampio dibattito, sono state prese alcune importanti decisioni che meritano di essere sottolineate. Esse prevedono: 1) l'invio di sei «costruttori» nei principali centri della provincia fino alla fine di marzo per sviluppare l'organizzazione giovanile o ricrearla dove la sua attività sia sia andata esaurendo; 2) la convocazione di 11 convegni di zona delle sezioni del partito; 3) la produzione di 20.000 volantini diretti ai giovani; 4) una serie di conferenze sul socialismo per la celebrazione del decimo anniversario della ricostruzione della FGCI; 5) una giornata di diffusione straordinaria di 500 copie di «nuova generazione»; 6) numerose manifestazioni pubbliche di giovani a Spoleto, Foligno, Castiglion del Lago e Città di Castello, con la partecipazione di parlamentari e dirigenti del Partito; 7) la costituzione di 24 nuovi circoli con l'obiettivo di ritesserare e reclutare in questo periodo 1.500 giovani e ragazze alla FGCI. A conclusione del Mese è stato inoltre deciso di organizzare una grande manifestazione provinciale della gioventù comunista.

Un'altra importante riunione ha avuto luogo a Cosenza, nel corso della quale i comitati federali del PCI e della FGCI hanno esaminato, alla luce degli avvenimenti nazionali e internazionali, i compiti dei comunisti cosentini per legare sempre più le masse giovanili alla lotta condotta nella provincia dai lavoratori per la pace, la terra e il socialismo.

I due comitati federali, sono stati concordi nel riconoscere che nel corso degli ultimi anni si è avuto un indebolimento del movimento giovanile nella provincia. Ciò per molteplici motivi, ma fondamentalmente per l'attenuarsi della spinta meridionalista, che ha avuto sempre nei giovani la sua punta avanzata. Questa battuta di arresto ha permesso alla DC di condurre una massiccia campagna di corruzione e di ricatto, esercitata attraverso l'Opera Sila, la Cassa di Risparmio, i Consorzi, le Mutue, i Comuni clericali e tutti gli altri enti al servizio del partito dominante.

I due comitati federali hanno sottolineato pertanto la necessità che il rafforzamento della FGCI e lo sviluppo della sua politica debbono essere tra i compiti principali di tutto il Partito e hanno indicato una serie di misure concrete da attuarsi nel più breve tempo possibile: 1) creare il Circolo giovanile in ogni centro della provincia, rivolgendo gli sforzi della Direzione provinciale alla costruzione dei Circoli particolarmente nei grossi centri; 2) curare e stimolare, come uno dei compiti fondamentali del Partito, il tesseramento e il reclutamento alla organizzazione giovanile; 3) immettere nel direttivo di sezione il rappresentante del Circolo giovanile; 4) potenziare la diffusione di «nuova generazione», del «Pioniere», del «Timone» e di libri e opuscoli. 5) organizzare il maggior numero di conferenze e dibattiti su temi ideologici, politici e sui problemi concreti della provincia; 6) organizzare, nel mese di marzo, corsi serali per i giovani e possibilmente un corso provinciale; 7) orientare i Comuni a svolgere una politica verso i giovani di assistenza, di attività ricreativa e culturale attraverso la istituzione dell'Assessorato della gioventù.

I due comitati federali hanno inviato inoltre tutte le sezioni a discutere la risoluzione approvata al termine della riunione e hanno impegnato tutte le organizzazioni del Partito a dare il loro contributo perché sia rapidamente raggiunto l'obiettivo dei 3.000 tesserati alla FGCI nella provincia.

L'attività dei comunisti

Verso un più stabile collegamento con gli emigrati

Numerose federazioni hanno preso l'iniziativa di organizzare assemblee e convegni di lavoratori emigrati all'estero i quali rientrati in patria nel dicembre scorso si apprestano a ripartire per la fine di febbraio e i primi di marzo.

Si tratta di emigrati stagionali e temporanei, dell'agricoltura e dell'industria, diretti essenzialmente in Francia, Svizzera, Belgio, Lussemburgo e Germania occidentale.

Le assemblee e i convegni hanno permesso al partito di stabilire nuovi legami con masse di lavoratori che, nel passato, erano rimasti spesso al di fuori dell'azione politica e organizzativa immediata, sviluppata dalle federazioni e dalle sezioni.

Ma l'importanza politica dei nuovi collegamenti stabiliti con gli emigrati e i loro familiari residenti in patria, è stata aumentata dalla profonda crisi che si va delineando in tutta l'Europa occidentale e dalle prospettive che ne derivano anche per l'emigrazione.

L'entrata in vigore del MEC avrebbe dovuto portare, secondo la propaganda governativa, «libera circolazione» della mano d'opera, lavoro e benessere per tutti i lavoratori dei paesi aderenti. Si è avuto invece la nuova sfrutatazione del franco che ha falciato le rimesse degli emigrati in Francia, la crisi dell'industria carbonifera e l'ondata di licenziamenti in Belgio, la riduzione della produzione industriale e l'aumento dei disoccupati in Francia e Germania occidentale, la apparizione della disoccupazione in Svizzera.

In questa situazione, anche i nodi della politica emigratoria oppressiva e sfruttatrice seguita dai governi clericali, vengono al pettine. Da qui il successo delle iniziative prese dal partito nei confronti dei lavoratori emigrati e dei loro familiari.

Ai Convegni di Gemona e Tolmezzo, svoltisi in preparazione del Convegno regionale sull'emigrazione del Friuli che ha avuto luogo a Udine il 15 febbraio 1959, erano presenti rispettivamente 500 e 300 emigrati e anche l'ex senatore Fantoni, Sindaco di Gemona e segretario regionale della D.C. ha inviato la sua adesione.

Ai Convegni di Cison e Gaiarine, convocati dalla federazione di Treviso, erano presenti rispettivamente 300 e 200 emigranti e, al termine dei lavori, si è potuto constatare che il tesseramento al partito nelle due vaste zone della provincia aveva già superato gli iscritti del 1958 con 125 nuovi reclutati.

Assemblee e Convegni di lavoratori emigrati e di loro familiari sono state tenute inoltre dalle federazioni di Padova, Verona, Belluno, Pordenone, Imperia, Como, Forlì e Aquila. E dovunque, si deve registrare una espansione della influenza del partito tra nuove masse di lavoratori e di popolazione.

Convegno regionale sui risultati delle elezioni in Puglia

Un esame dei risultati delle recenti elezioni amministrative svoltesi in Puglia è stato affrontato il 14 febbraio da un Convegno regionale di dirigenti delle federazioni comuniste pugliesi, tenutosi a Bari, con la partecipazione del compagno Salvatore Cacciapuoti, del Comitato Centrale e del compagno Ciofi, ricc segretario della Commissione Enti Locali.

Il Convegno è partito dalla costatazione che i risultati delle elezioni amministrative tenutesi in Puglia dopo il '51-'52, sono stati assai meno soddisfacenti di quelli delle elezioni politiche, in cui il Partito ha invece costantemente aumentato i suoi voti.

Nella relazione del compagno Pistillo, segretario della Federazione di Bari e membro del CC, e nel corso dell'intera discussione, le cause di questo insoddisfacente andamento elettorale sono state individuate in un certo indebolimento che la nostra azione meridionalista ha subito dopo i grandi successi ottenuti appunto negli anni che vanno fino al '51-'52.

In una regione come quella pugliese, in particolare, dove esistono oltre ai capoluoghi molti altri grandi agglomerati urbani, che contano decine di migliaia di abitanti, è indispensabile che i grandi temi meridionalisti della Rinascita (riforma agraria e sviluppo industriale) vengano approfonditi ed elaborati sul piano locale, in stretto collegamento con le esigenze immediate, quotidiane, di vita della popolazione.

Solo l'esistenza di una concreta politica locale, in cui i problemi di fondo si colleghino organicamente alle questioni più immediate; e insieme il lavoro svolto quotidianamente per far comprendere, sviluppare, attuare una tale politica, possono contribuire a costruire, anche sul piano locale, una reale e concreta alternativa alla DC, ciò che è la premessa di ogni successo elettorale, ed è il solo modo per evitare che le forze popolari liberate dallo sfaldamento dei partiti di destra siano assorbite dal partito e dalle organizzazioni clericali. Questo, invece, è stato fatto sinora solo in misura insoddisfacente.

E d'altra parte, per andare avanti su questa strada è necessario sviluppare anche il lavoro particolare per elevare il livello politico delle sezioni e anche dei quadri dirigenti locali (amministratori e dirigenti politici), superando i difetti che ancora esistono di primitivismo politico e di settarismo, e risolvendo determinati problemi organizzativi, di miglioramento dei rapporti fra amministratori e dirigenti politici, e fra le sezioni e i centri federali.

Il Convegno si è concluso con l'adozione di alcune misure concrete per affrontare i compiti posti da questa situazione.

Il Vaticano e le nozze fra Gabriella e lo Scià

L'«Osservatore romano» spiega i motivi dell'opposizione della Chiesa al matrimonio

Il complicato meccanismo del diritto ecclesiastico viene messo in movimento da un articolo dell'*Osservatore Romano*, nel quale si fa cenno al ventilato, e poi smentito, matrimonio fra Maria Gabriella di Savoia e lo Scià di Persia. L'*Osservatore* spiega i motivi per i quali quel matrimonio sarebbe, per la Chiesa, impossibile.

I matrimoni misti (ossia i matrimoni fra persone di religione differente) sono, scrive l'organo vaticano, un pericolo per la fede dei cattolici: per evitarlo, la Chiesa ha stabilito due impedimenti, quello *dirimente*, detto di disparità di culto, e quello *impedente*, detto di mista religione. Il *dirimente* riguarda per l'appunto il caso della principessa sabauda e dello Scià, essendo la prima cattolica e il secondo mussulmano. La disparità di culto renderebbe questo matrimonio non soltanto illecito, ma anche invalido.

Un cattolico, si precisa, può sposarsi con persona di culto diverso soltanto se ottiene la dispensa; in caso contrario, commette colpa gravissima e il suo matrimonio per la Chiesa è nullo. Ottenuta sarebbe il caso se un cattolico, senza dispensa, sposasse, ad esempio, una persona appartenente al matrimonio islamico, non invalido.

Ad avvalorare la tesi secondo la quale il Vaticano si opporrebbe a ogni modo alle nozze fra Maria Gabriella e lo Scià, l'*Osservatore* cerca le cause: «È chiaro che le persone quello di perdere la fede, *ndr*) è tanto più grave quanto più grande è la differenza tra le confessioni religiose a cui appartengono i due coniugi. Se ad esempio, una persona cattolica sposa un'altra persona appartenente ad una religione che non ammette la poligamia, bisogna ammettere che si crea una unione di carattere eccezionale. Ed proprio per questo sorgono equivoci. L'*Osservatore* si fa più direttamente allusivo: «Più grave invece è il pericolo per la fede del coniuge cattolico, quando l'altra parte appartenga ad una confessione religiosa non cristiana (per esempio, pagana o mussulmana), la cui dottrina, il modo di vivere, le usanze rituali, le consuetudini, ecc. sono assai difformi e spesso contrastanti con il cattolicesimo».

Ma potrebbero Gabriella e lo Scià, ottenere la dispensa? L'*Osservatore* nicchia: la Chiesa, scrive, la concede soltanto per gravi ragioni e chiedendo ai coniugi speciali cauzioni di ordine morale. «È evidente però — taglia corto infine il giornale del Vaticano — che non si ha la certezza morale richiesta dalla Chiesa, anzi si può avere la certezza del contrario, quando, ad esempio, come nel caso dell'Iran, la Costituzione del paese esiga che il sovrano sia di religione mussulmana, il che importerebbe che almeno uno dei figli, quello destinato al trono, fosse educato nella religione mussulmana».

Una ottantenne asfissiata dal braciere

NOCERA INF. 23 — Una donna di 80 anni, Maria Gordano, è morta ieri nella propria abitazione in località Trinità alla periferia di Tramonti, asfissiata dalle esalazioni di un braciere che aveva acceso.

Immenso rogo nel cuore di Milano

MILANO — Un violento incendio ha distrutto un grande magazzino di tessuti situato in via Cappellini. Nel giro di un'ora sono andati perduti i locali e il loro contenuto: i danni finora valutabili si aggirano sui trecento milioni. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero all'intero edificio dove si trovano diverse abitazioni (Telefoto)

LE INDAGINI ROMANE SUL «GIALLO» DI VIA MONACI

Solo alcune imperfezioni riscontrate nei primi due "microfilm„ esaminati

Dodici giorni durerà il lavoro dei periti — Gli inquirenti non attribuirebbero che una importanza secondaria ai microfilm, mentre su di essi puntano le loro carte i difensori

Ieri sera ha avuto inizio, presso il laboratorio di polizia scientifica dell'EUR, la perizia sui microfilms sequestrati presso la Banca Popolare di Milano. Oltre ai due periti nominati dagli inquirenti, il dott. Marrocco ed il sig. Mennella, hanno presenziato alle operazioni di perizia i due periti di parte, il fotoreporter Sallustri ed il sig. Marini, giunto appositamente ieri mattina da Milano assieme all'avvocato Degli Occhi. Nel primo esame, terminato alle 20.45, dopo circa tre ore sono stati esaminati due microfilm. Dal quanto abbiamo saputo niente sarebbe emerso di particolare interesse da questa seduta: i due microfilm presentavano solo alcune imperfezioni.

La perizia appare però perdere di valore agli occhi degli inquirenti: il responso dei periti, che si avrà, a quel che pare, fra dodici giorni, verrà probabilmente considerato un elemento secondario ai fini della ricostruzione delle prove contro Raoul Ghiani. Si profila, secondo voci circolanti negli ambienti del Palazzo di Giustizia, un singolare rovesciamento di posizioni, nei confronti di questa che fino a poco tempo fa venne considerata come una prova «definitiva» che doveva schiacciare sotto il suo peso il giovane elettrotecnico milanese. Infatti, mentre in partenza la perizia, sollecitata dagli inquirenti, era un elemento che sarebbe servito a mettere in difficoltà la difesa del Ghiani, ed evidentemente i due magistrati romani intendevano con essa provare la falsità dell'alibi che Ghiani aveva presentato e difeso tenacemente, adesso sembra addirittura che sia la difesa a puntare tutte le sue carte su questo elemento. Le stesse voci fatte circolare, e che sono state riprese da qualche quotidiano, di una pretesa secondarietà delle perizie in corso, proverebbe questo assunto. In ogni modo, la risposta tocca adesso ai tecnici che hanno nelle loro mani i microfilms, e che dovranno stabilire se le riparazioni che giustificavano l'intervento di Ghiani alla Banca Popolare sono state realmente eseguite, e se esse erano necessarie. E' evidente che dal tenore della risposta, sarà possibile arguire a favore di chi la prova militerà, nonché la sua consistenza.

D'altra parte non si capisce, una volta che tutto il «giallo di via Monaci» sembre adesso ruotare attorno all'esame dei microfilms, in quali direzioni si possono sviluppare le indagini, una volta caduta l'importanza fondamentale in un primo momento attribuita alla perizia. Si ha, cioè, la sensazione che una volta di più si sia arrivati ad un punto, cioè, nel quale i magistrati, pur mantenendo i loro sospetti nei confronti degli attuali indiziati, non si sentano in grado di raccogliere altri elementi di prova sicuri contro di loro, oltre quelli che sono già stati raccolti in questi mesi di indagini. E, stando alle tesi della difesa, tali elementi non sarebbero sufficienti a provare la colpevolezza dei tre imputati.

Le parlamentari UDI per la pensione alle casalinghe

Si sono riunite ieri sera a Montecitorio le deputate dell'UDI per discutere la proposta di legge relativa alla pensione di invalidità e vecchiaia alle casalinghe. Al termine della riunione le on.li Jotti e Maternà hanno fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Nel momento in cui un nuovo governo si presenta alle Camera per chiedere la fiducia, l'UDI ripropone all'attenzione del presidente del Consiglio, quell'insieme di problemi femminili la cui soluzione costituirebbe un notevole passo avanti nell'affermazione del diritto delle donne».

Ricordato poi che fra i punti programmatici del governo Fanfani figuravano la parità salariale tra uomini e donne e l'ingresso delle donne in diplomazia e di averne sollecitata l'attuazione, la dichiarazione prosegue rilevando che il problema della estensione della pensione di invalidità e vecchiaia alle casalinghe «non può essere ignorata perché è ormai nella coscienza della popolazione».

"Ho voluto perdere„ dice Spartaco D'Itri

«Non ce la facevo più» dichiara a un giornalista il «musichierissimo»

Spartaco D'Itri ha dichiarato a un quotidiano milanese che ha voluto perdere di proposito il suo scettro di *Musichiere* nella trasmissione di sabato scorso. «Non ce la facevo più — ha detto — i miei nervi erano a pezzi!». Spartaco D'Itri, avvicinato nella casa di un industriale di Sesto San Giovanni, presso il quale lavora come piazzista e propagandista di formaggini, ha affermato che le ultime settimane sono state assai penose per lui. «Non potevo continuare, ero cotto come Coppi nella famosa tappa del Giro di Francia. Non mangiavo, non bevevo, non dormivo, passavo la notte con l'incubo della cassaforte, il faccione di Mario Riva mi balzava sempre davanti, inesorabile». Per questo, stando alle sue parole, Spartaco d'Itri prese, d'accordo solo con sua moglie, la decisione di lasciarsi battere. «Erano motivi facili, quelli che mi hanno chiesto, cose da ragazzi, ma io non mi sono mosso. La mia decisione era irrevocabile».

Fin qui le «rivelazioni» di Spartaco d'Itri. Che la sua sconfitta non fosse del tutto normale era parso a molti spettatori, e noi fummo i primi, nella nostra edizione romana di domenica, ad avanzare dei dubbi.

Riportammo anche le parole di un giornaletto ispirato da Garinei e Giovannini, già stampato al momento della «caduta» di Spartaco d'Itri, nel quale la sconfitta del *Musichiere* era stata già prevista, così come era stato previsto che sarebbe stata una donna a batterlo.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

V. A. A. POMPE ELETTROPOMPE - ASPIRATORI VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO «E Marelli» Ditta G. Ribaldi - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 505, tel. 451-997).

PLENIGAS - P V C - Rhodoid - Plastica - Bachelite - Fibra - Prezzi fabbrica. Assortimento pronto - INDART 471-451 - Palermo 25-33 - Casilina 17-25 (P.ta Maggiore) 751-532

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI lampo superrafalutando lunghissime rateazioni. Piazza Colarienzo 86-A (311-548 - 549)

PRESTITI in giornata a impiegati, funzionari, professionisti, possidenti etc. Piazza Colarienzo n. 80-A (311-518 - 311-549)

PRESTITI mediante cessione stipendio a parastatali et dipendenti grandi aziende private, rapidità anticipazioni T A C Pellicceria 10 - Firenze. S 20094 F.

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 21 - Napoli) S 5191 N

13) ALBERGHI VILLEG. L. 20

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA rivolgevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

23) ARTIGIANATO L. 30

V.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA' - PUNTUALITA' - Ditta E. RIBALDI (piazza S.M. AUSILIATRICE numeri 10-11 - Telefono 783-296)

ALT' PREZZI concorrenza - Restauriamo Vostri Appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMI (via Cimarra, 62 b - tel. 470 117)

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

GIOVANE militesente ottimo compositore prima categoria occuperebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Serietà - Tel. 783.208